

# Economic Field Theory

*Un paradigma integrativo per l'analisi dei sistemi economici complessi*

Carlo Mancosu

---

Dicembre 2025

## **Introduzione**

Le economie moderne sono sistemi altamente complessi, caratterizzati da una miriade di attori, forze e interazioni non lineari. Per navigare in questa complessità, è necessario sviluppare nuovi paradigmi teorici che possano catturare le dinamiche sottostanti ai fenomeni economici osservati. In questo articolo, proponiamo una teoria del campo economico che integra concetti chiave della relatività einsteiniana, della teoria delle reti e della scienza comportamentale. L'obiettivo è offrire un quadro unificato per analizzare le interazioni tra attori economici e le forze che plasmano l'evoluzione dei mercati.

### **La teoria della relatività monetaria**

Il punto di partenza per la nostra teoria del campo economico è un'esplorazione delle analogie tra la relatività generale di Einstein e il funzionamento dei sistemi monetari. Nella relatività generale, la presenza di massa-energia curva la geometria dello spazio-tempo, influenzando le traiettorie di oggetti e la propagazione della luce. Allo stesso modo, possiamo concepire un «campo monetario» che permea lo spazio economico e che viene distorto dalla presenza di grandi concentrazioni di capitale.

Per approfondire questo parallelo, identifichiamo quattro dimensioni fondamentali del valore economico: prezzo, tempo, spazio e massa monetaria (intesa come capitale). Il prezzo rappresenta una misura relativa del valore di beni e asset, proprio come il tempo nella relatività è una quantità relativa che dipende dal sistema di riferimento. La dimensione temporale cattura gli effetti del passaggio del tempo sul valore, come l'interesse e l'inflazione. La componente spaziale riflette l'impatto della posizione geografica e del contesto economico locale sulla determinazione del valore. Infine, la massa monetaria si riferisce alla quantità e concentrazione di capitale che «curva» il campo monetario circostante.

L'interazione di queste quattro dimensioni del valore dà luogo a una serie di effetti che ricordano le predizioni della relatività generale. Grandi masse monetarie possono distorcere i mercati circostanti, creando anomalie nei prezzi e nell'allocazione delle risorse. La concentrazione della ricchezza può essere vista come una forma di «curvatura» dello spazio economico che amplifica le disuguaglianze. Le bolle speculative e l'instabilità finanziaria possono essere interpretate come l'analogo economico di singolarità gravitazionali.

Queste analogie suggeriscono che un approccio ispiratore dalla relatività possa fornire nuove intuizioni sulle complesse dinamiche dei sistemi economici moderni. Tuttavia, per sviluppare pienamente questa teoria, dobbiamo espandere il nostro quadro per includere il ruolo cruciale di incentivi, interessi e relazioni nella strutturazione del campo economico.

### **Il campo economico come piano di incentivi, interessi e relazioni**

Per arricchire la nostra analogia tra relatività e sistemi economici, introduciamo il concetto di campo economico come un piano multi-dimensionale di incentivi, interessi e relazioni che genera influenze sulla struttura e dinamica dei mercati. Questo approccio attinge a intuizioni dalla fisica dei campi, dalla teoria delle reti e dalla scienza comportamentale per offrire una visione più completa delle interazioni economiche.

Nella fisica, un campo è definito come una regione dello spazio in cui una forza produce effetti misurabili su oggetti o particelle presenti. Analogamente, possiamo concepire il campo economico come uno «spazio» astratto in cui incentivi, interessi e relazioni tra attori economici danno luogo a «forze» che influenzano il comportamento individuale e collettivo, plasmando così l'evoluzione dei mercati.

Gli incentivi rappresentano le motivazioni o i driver generali che guidano le azioni economiche di individui e organizzazioni. Questi possono includere considerazioni di profitto, crescita, sicurezza finanziaria, impatto sociale o altri fattori che spingono gli attori a prendere decisioni e allocare risorse in modi particolari. Gli interessi, d'altra parte, si riferiscono agli obiettivi, preferenze o esiti specifici che gli attori economici cercano di realizzare. Mentre gli incentivi forniscono il «perché» dietro i comportamenti economici, gli interessi danno forma al «cosa» perseguito.

Le relazioni catturano le varie connessioni e interazioni tra attori economici, sia a livello micro che macro. Queste possono assumere la forma di transazioni di mercato, partnership strategiche, relazioni competitive, legami regolatori o reti sociali informali. Attraverso queste relazioni, informazioni, risorse e influenze fluiscono, creando i canali lungo i quali le «forze» economiche si propagano e si aggregano.

L'interazione dinamica di incentivi, interessi e relazioni crea un ricco tessuto di influenze che permea il campo economico. Proprio come nella visione relativistica, dove massa ed energia sono equivalenti, nel contesto economico possiamo vedere incentivi e interessi come due facce della stessa medaglia – driver comportamentali che acquisiscono «massa» e «curvano» il campo circostante attraverso reti di relazioni. Questa prospettiva suggerisce che per comprendere appieno il comportamento dei sistemi economici, dobbiamo considerare non solo le proprietà degli attori individuali, ma anche la struttura e la dinamica del campo di influenza generato dalle loro interazioni.

Armati di questa concezione espansa del campo economico, possiamo ora esplorare più in dettaglio i tipi di influenze che emergono e le loro conseguenze per la struttura e la stabilità dei mercati. In particolare, esamineremo come incentivi, interessi e relazioni possano dare luogo a comportamenti aggregati che ricordano le forze fondamentali della fisica, e come questi possano essere interpretati attraverso la lente della relatività monetaria.

## **Influenze come forze nel campo economico**

Avendo definito il campo economico in termini di incentivi, interessi e relazioni, possiamo ora esaminare i tipi di influenze generate all'interno di questo campo e le loro analogie con le forze fisiche. Questo ci permetterà di applicare intuizioni della fisica, in particolare dalla relatività generale, per illuminare le dinamiche economiche.

Una prima analogia rilevante è quella tra influenze economiche e forze di attrazione o repulsione in fisica. Proprio come cariche elettriche dello stesso segno si respingono e cariche opposte si attraggono,

possiamo osservare dinamiche simili nel campo economico. Incentivi e interessi allineati possono creare «attrazione» tra attori economici, favorendo collaborazione, scambio di risorse o formazione di coalizioni. Al contrario, incentivi o interessi contrastanti possono generare «repulsione», manifestandosi come concorrenza di mercato, tensioni strategiche o barriere alle transazioni.

Un secondo parallelo riguarda la propagazione dell'influenza attraverso le reti di relazioni economiche, analoga al modo in cui le forze si propagano attraverso i campi nella fisica. Informazioni, risorse e stimoli comportamentali fluiscono lungo i legami che connettono attori economici, con la «forza» dell'influenza mediata dalla struttura e dalle proprietà di queste reti. Fenomeni come cascate informative, effetti di rete e diffusione dell'innovazione possono essere compresi attraverso questa lente.

Inoltre, l'aggregazione di microinterazioni nel campo economico può dare luogo a macro-effetti che ricordano proprietà dei sistemi fisici. L'emergere di standard tecnologici o convenzioni di mercato, per esempio, può essere visto come un analogo economico della rottura spontanea di simmetria nella fisica, in cui fluttuazioni locali si amplificano fino a produrre un cambio di fase globale. Allo stesso modo, transizioni critiche e fenomeni di soglia nei mercati possono riflettere dinamiche di feedback non lineare che si accumulano nel campo economico.

Infine, la nostra precedente discussione della relatività monetaria suggerisce un profondo parallelo tra l'effetto di grandi concentrazioni di capitale e la curvatura dello spazio-tempo indotta da masse nella relatività generale. Potenti attori economici con risorse vaste e connessioni estese possono «deformare» il campo economico attorno a loro, creando gradienti di influenza e distorcendo incentivi, flussi di informazione e dinamiche di mercato in loro favore. Questa curvatura indotta può manifestarsi sotto forma di potere di mercato, vantaggi di rete o leve politiche che alterano il panorama competitivo.

Comprendere le influenze economiche attraverso l'analogia con le forze fisiche offre diversi vantaggi. Innanzitutto, fornisce un vocabolario unificante per descrivere una vasta gamma di fenomeni in termini di interazioni campo-mediate. In secondo luogo, suggerisce nuove direzioni per la modellazione quantitativa delle dinamiche economiche, attingendo a strumenti matematici sviluppati in fisica. Infine, evidenzia le profonde interconnessioni e i feedback loop che caratterizzano i sistemi economici, sfidando nozioni di causalità lineare e invitando a considerare effetti di rete ed emergenti.

Successivamente, esploreremo come questa concezione delle influenze come forze nel campo economico possa essere ulteriormente arricchita integrando la teoria della relatività monetaria. Questa sintesi promette nuove intuizioni sulle complesse interazioni tra strutture di mercato, concentrazioni di potere e stabilità sistemica nell'economia globale.

## **Integrare relatività monetaria e teoria del campo**

Avendo stabilito l'analogia tra influenze economiche e forze fisiche, e avendo introdotto la teoria della relatività monetaria, siamo ora pronti a sintetizzare questi due filoni in un quadro unificato. L'integrazione della relatività monetaria con la teoria del campo economico promette nuove intuizioni sulla natura delle interazioni di mercato e le loro conseguenze per la struttura e la stabilità dei sistemi economici.

Come accennato in precedenza, un punto chiave di connessione riguarda il modo in cui le concentrazioni di capitale e potere modellano il panorama economico. Nella relatività monetaria, grandi masse monetarie «curvano» lo spazio economico, distorcendo prezzi, flussi di investimento e dinamiche di mercato in loro prossimità. Allo stesso tempo, la teoria del campo economico suggerisce che attori potenti con forti incentivi e vaste reti di relazioni possono generare influenze campo-mediate che alterano i comportamenti e le aspettative di altri attori. Sintetizzando queste prospettive, possiamo vedere il piano degli incentivi e delle relazioni come una manifattura dello spazio economico che può essere deformata da concentrazioni estreme di capitale e influenza.

Questa curvatura del campo economico ha molteplici conseguenze. Può creare «orbite» di attori economici minori attorno a «centri gravitazionali» di potere corporativo o finanziario, limitando la concorrenza e l'innovazione. Può distorcere i flussi di informazione, producendo «lenti gravitazionali» che oscurano i rischi o amplificano irrazionalmente certe narrazioni di mercato. Nelle situazioni estreme, la curvatura indotta da attori dominanti può persino produrre «buchi neri» economici – stati di monopolio o controllo così totali che nessuna luce di trasparenza o forza concorrenziale può sfuggire.

Un'altra implicazione dell'integrazione di relatività monetaria e teoria dei campi riguarda la natura del tempo economico. Nella relatività, il passaggio del tempo è influenzato dalla presenza di massa-energia, con orologi che rallentano in forti campi gravitazionali. Analogamente, nel campo economico, il ritmo del cambiamento e dell'innovazione può essere accelerato o frenato dalla distribuzione di incentivi e relazioni. Attori dominanti con leve di controllo sui flussi di risorse o standard tecnologici possono rallentare il passo del cambiamento per proteggere i loro interessi, mentre ecosistemi dinamici con incentivi allineati all'innovazione possono accelerare il progresso. La struttura del campo economico, quindi, modella il «tempo» relativo dell'evoluzione economica.

Infine, l'integrazione delle due teorie offre una nuova prospettiva sulla natura della «relatività» economica. Proprio come nella fisica relativistica non esistono frames di riferimento assoluti, nel campo economico il valore percepito di beni, servizi o investimenti dipende inerentemente dalla posizione relativa di un attore all'interno di reti di relazioni e gradienti di influenza. La stessa opportunità può apparire molto diversa a seconda che un attore sia inserito in un cluster densamente connesso con forti effetti di rete o in una periferia più sparsa con legami deboli. Il «valore» nel campo economico è quindi sempre situazionale e dipendente dal contesto.

Integrando relatività monetaria e teoria dei campi, possiamo dunque arrivare a un quadro più ricco per comprendere le complesse interazioni e feedback loop che caratterizzano le economie moderne. Questa prospettiva evidenzia l'importanza di considerare non solo le proprietà degli attori individuali, ma anche la struttura topologica del campo di incentivi e relazioni in cui sono inseriti. Suggerisce che concentrazioni estreme di capitale e influenza possono produrre distorsioni significative nelle dinamiche di mercato, con implicazioni per l'equità, l'efficienza e la stabilità. E sottolinea la natura fondamentale relativa del valore economico, come emergente dalle interazioni campo-mediate tra posizioni eterogenee.

Per approfondire ulteriormente le implicazioni di questo quadro integrato, la prossima sezione esaminerà in maggiore dettaglio le dinamiche oligopolistiche e le loro analogie con leggi della fisica come le equazioni di Maxwell. Questa esplorazione getterà ulteriore luce sui meccanismi attraverso i quali concentrazioni di potere economico possono plasmare il panorama competitivo e generare rischi sistemici.

## Dinamiche oligopolistiche e leggi di Maxwell

Avendo delineato un quadro che integra relatività monetaria e teoria dei campi, possiamo ora applicare questa lente per illuminare le dinamiche oligopolistiche nei moderni sistemi economici. In particolare, esploreremo come intuizioni dalle leggi dell'elettromagnetismo di Maxwell possano fornire una potente analogia per comprendere gli effetti di concentrazioni estreme di potere di mercato.

Nella teoria dell'elettromagnetismo, le equazioni di Maxwell descrivono il comportamento dei campi elettrici e magnetici e la loro interazione con la materia. Questi campi sono generati da cariche elettriche e correnti, con la forza dei campi proporzionale all'entità delle cariche o delle correnti. Inoltre, campi elettrici e magnetici possono interagire e rafforzarsi a vicenda, producendo effetti come l'induzione elettromagnetica.

Nella nostra analogia, i grandi attori oligopolistici possono essere visti come potenti «cariche» economiche che generano campi di influenza distortenti all'interno del più ampio campo economico. Proprio come cariche elettriche monopoli producono campi elettrici radiali, le aziende dominanti proiettano «campi di forza» unidirezionali che alterano incentivi, prezzi e flussi di risorse attorno a loro. E proprio come le correnti elettriche inducono campi magnetici circolari, i flussi di transazioni e investimenti orchestrati da attori oligopolistici possono generare loop auto-rinforzanti di influenza.

L'interazione tra questi campi di influenza oligopolistica può produrre effetti di feedback e amplificazione analoghi all'induzione elettromagnetica. Per esempio, le pratiche esclusive di un'azienda dominante in un settore possono alterare incentivi e barriere all'ingresso in modi che rafforzano il suo potere in settori adiacenti. L'influenza finanziaria di una grande banca può modellare i flussi di investimento in modi che consolidano il suo controllo su vaste porzioni dell'economia. E il potere di lobby di giganti tecnologici può dar forma a regolamenti e standard in modi che cementano il loro dominio sulle infrastrutture digitali chiave.

In casi estremi, queste dinamiche di feedback possono produrre quello che potremmo chiamare «monopoli elettromagnetici» – concentrazioni di controllo così complete che i campi di forza economici si fondono in una singola matrice totalizzante di influenza. In queste condizioni, i normali meccanismi di mercato cedono il passo interamente alla logica organizzativa dell'attore dominante, proprio come intense forze elettromagnetiche possono totalmente ionizzare la materia, spogliandola delle sue proprietà chimiche usuali.

La nostra analogia massimale suggerisce anche possibili limiti al potere degli oligopoli, analoghi alla carica di Planck in fisica. Proprio come esistono scale di lunghezza e energia estreme in cui persino le leggi dell'elettromagnetismo classico si rompono, ci possono essere soglie di concentrazione economica oltre le quali i normali campi di influenza oligopolistici collassano in favore di nuove dinamiche (per esempio, spinte regolatorie per dividere monopoli, o transizioni verso paradigmi economici radicalmente decentralizzati). Identificare queste soglie critiche è una sfida chiave per la teoria e la politica.

Comprendere le dinamiche oligopolistiche attraverso la lente dell'elettromagnetismo offre diversi vantaggi. Primo, evidenzia i potenti effetti campo-mediati attraverso i quali attori dominanti possono proiettare influenza molto oltre i loro confini organizzativi diretti, plasmando interi ecosistemi economici. Secondo, sottolinea i rischi di instabilità e fragilità che emergono quando loop di feedback positivo amplificano distorsioni locali in campi di forza sistemici. E terzo, suggerisce nuovi approcci

per «mappare» le linee di campo di influenza oligopolistica, potenzialmente informando interventi regolatori mirati.

Costruendo su queste intuizioni, la prossima sezione approfondirà le implicazioni del nostro quadro integrato di relatività monetaria e teoria dei campi per la struttura e la stabilità del più ampio sistema economico. Questa discussione getterà luce sulle profonde interconnessioni e vulnerabilità che caratterizzano il panorama economico contemporaneo.

## **Implicazioni della teoria del campo economico**

Avendo delineato i contorni principali della nostra teoria integrata del campo economico, possiamo ora riflettere sulle sue implicazioni più ampie per la struttura e la dinamica dei sistemi economici moderni. Questa discussione evidenzierà le profonde interconnessioni, concentrazioni di potere e vulnerabilità che caratterizzano il panorama economico contemporaneo, e suggerirà nuove direzioni per la ricerca e la politica volte a promuovere stabilità e resilienza.

Una prima implicazione chiave del nostro quadro riguarda la profonda interconnessione dei mercati attraverso reti di incentivi, interessi e relazioni. Nella visione del campo economico, nessun mercato o attore è un'isola; piuttosto, tutti sono incorporati in una fitta trama di influenze campo-mediate che attraversano i confini settoriali e geografici. Perturbazioni o innovazioni in una parte del sistema possono rapidamente propagarsi attraverso questi legami, producendo cascate di effetti inattesi. Questa intuizione suggerisce l'importanza di approcci olistici all'analisi e alla regolamentazione economica che tengano conto delle interdipendenze sistemiche.

Un secondo punto focale è il ruolo delle concentrazioni di potere economico nel plasmare il comportamento dei sistemi. Come evidenziato dalla nostra discussione delle dinamiche oligopolistiche, attori con risorse finanziarie travolgenti e leve di controllo su reti chiave possono generare campi di influenza distorti che alterano gli incentivi e le aspettative di altri attori. Questa «curvatura» dello spazio economico può creare loop di feedback che amplificano le disuguaglianze esistenti, soffocano l'innovazione e minano la concorrenza. Affrontare queste distorsioni richiederà nuovi approcci alla politica antitrust e alla governance aziendale che vadano oltre le nozioni ristrette di potere di mercato.